

## Primo Piano

# Il governo e il caso «Draquila»

### Terremoto Guzzanti

Il festival e il premier

**Silvio: «lo dittatore? Ma se in tv mi attaccano sempre...»**

Io un dittatore? Assurdo, basta che accendiate la tv e vedrete che in tutte le trasmissioni ci sono solo attacchi contro di me e il governo. Così rispose Silvio Berlusconi a Sabina Guzzanti conversando a cena con alcuni imprenditori a palazzo Grazioli,



Berlusconi a l'Aquila

**Il direttore del festival: «Bondi non era stato invitato»**

Anche il direttore artistico del festival Thierry Fremaux ne ha per Bondi. Innanzitutto conferma: «Non era stato neppure invitato al festival...». Poi l'affondo: «Troviamo davvero inconcepibile questo atteggiamento verso la libertà d'espressione».

→ **Croisette** Applausi e risate alla proiezione della stampa estera. «È un film rigoroso e scioccante»

→ **All'attacco** L'attrice e regista: «Quella di Berlusconi è eversione, un vero colpo di Stato»

# Sipario strappato per Silvio «Draquila» trionfa a Cannes

Sala gremita, applausi, risate e commenti alla proiezione per la stampa estera del film di Sabina Guzzanti sulla ricostruzione post-terremoto: «Berlusconi sembra Bush». E ancora: «Non vorremmo vivere in Italia...»

**GABRIELLA GALLOZZI**

INVIATA A CANNES  
ggallozzi@unita.it

Quando si dice un boomerang. Se il G8 dell'Aquila è stato per Berlusconi il suo «trionfo internazionale», ora, proprio la platea internazionale di Cannes a sdegnarsi per quel reality show, raccontato da Sabina Guzzanti nel suo film messo al bando dal governo. Ieri al Festival non si parlava d'altro. Alla proiezione di *Draquila* per la stampa straniera la sala era al completo, il pubblico ha partecipato ridacchiando nei momenti di satira più esplicita e, alla fine, sono partiti gli applausi. «Berlusconi sembra Bush», commenta un giornalista americano, «ed è molto interessante com'è raccontata l'intrusione della mafia. Lo stile è quello di Michael Moore, ma il risultato è ancora più forte». «In Francia c'era molta attesa per questo film – spiega una collega francese – per via di tutto quello che abbiamo letto. E devo dirlo: *Draquila* è davvero rigoroso e scioccante». Anche perché, sottolinea un'altra «siamo paesi vicini, quello che accade oggi da voi può succedere anche da noi da un momento all'altro». Fuori dalla sala è tutto un groviglio di telecamere. Ed un incrocio di commenti: i francesi che cercano le dichiarazioni degli



Diva Sabina Guzzanti ieri sulla Croisette durante il photocall di «Draquila»

italiani e viceversa. «Sicuramente non passerà in tv – dice sarcastico l'inviato della radio tv del Lussemburgo, Jean-Pierre Thilges – lo sappiamo bene che anche la Rai è sotto il controllo di Berlusconi. Coraggiosa la regista ad aver raccontato in modo comprensibile per chi non lo sa tutto quello che sta accadendo da voi. Quello che non capisco è perché gli italiani continuano a votarlo. Evidentemente perché non sanno queste cose per via del

potente controllo sui media. Certo è che non vorrei proprio vivere in Italia».

Un vero terremoto, insomma, quello che si è abbattuto ieri a Cannes sull'immagine del divo di Arcore. Le recensioni del film si leggeranno soltanto oggi, ma intanto gli addetti stampa francesi già parlano di unanime consenso, a parte *Le Figaro*, ovviamente, noto per le sue posizioni di destra.

Radiosa, in abito rosa da gran diva,

è poi Sabina Guzzanti che, in mattinata, si è concessa finalmente alla stampa di settore italiana, alla quale si era sottratta per il lancio in sala del film. Che, intanto, sta andando alla grande: 413mila euro di incassi. Qui da Cannes Sabina non lesina i commenti. Parla di «deriva autoritaria», di «profonda crisi culturale» di «eversione e colpo di stato» da parte di Berlusconi. «Lo sanno tutti – dice – come funzionano le cose in Italia. Se lui vuo-

Foto Ansa